



Gli Spettacoli gladiatorii dalle origini rituali alla politica di età imperiale

Simone Pastor



La spettacolarizzazione è un fenomeno profondamente radicato nel mondo antico mediterraneo, con forme evidentemente diversificate nel tempo e nello spazio, dalle processioni rituali alle riunioni "conviviali" accompagnate da cantori e danzatori, alle pure e semplici raffigurazioni iconografiche, ma con uno scopo almeno a grandi linee comune, vale a dire la diffusione di messaggi riconducibili al sacro e al politico, trasmessi dal potere al "suo pubblico" in molteplici e diversificate circostanze: riti e cerimonie religiose, feste per l'accesso al trono dei sovrani, celebrazioni per le vittorie in guerra, o, nell'ambito privato, quelle per matrimoni e funerali.

Raffaella Pierobon Benoit, Archeologia dei ludi in Campania, tra l'età repubblicana e quella imperiale, in Sistemi di conoscenza per l'Archeologia I luoghi dei teatri e degli anfiteatri romani in Campania, Napoli 2017, p. 27.

lūdus [ludus], ludi = manifestazioni politiche e religiose che hanno lo scopo di intrattenere il pubblico

↓
Agones, certamina atletici, i giochi scenici,
le rappresentazioni teatrali,
corse del circo

in occasione di festività religiose pubbliche

Mūnūs, munera = obbligo, dovere, compito, incarico, dono

↓
Spettacoli gladiatorii

in occasione di riti privati in pubblico

LUSUS: gioco es.
lusus aleae – il
gioco dei dadi

SPECTACULA:
(edifici da
spettacolo)

LOCUS: (carattere
più spontaneo,
sovertimento dei
canoni) (amore
poco serio)

T. Mommsen, *Historia de Roma*, vol. I, Madrid 1965.

f. J. Toutain, s.v. *Ludi publici*, in DAGR, III, 2, 1904, pp. 1362-1378.

Toutain 1907: C f. J. Toutain, *Le cultes pajens dans l'empire romain I. les provinces latines*, Paris 1907

R. Auguet, *Cruelty and civilization*, London 1994.

indicava nell'Etruria la terra d'origine della gladiatura.

- Ateneo (Athenaeus, *Dipn.*, IV, 153).
- Isidoro di Siviglia (Isidorus, *Etym.*, XVIII, 16, 2).

Tomba François, Vulci 300 a.C.



Achille uccide alcuni prigionieri troiani sulla tomba di Patroclo

Friedlaender, *Darstellungen aus der Sittengeschichte Roms*, vol. II, Leipzig 1919

J. Cl. Golvin, *L'amphitheatre romain, essai sur la theorisation de sa forme et de ses fonctions*, Paris 1988.

G. Ville, *La gladiature en Occident des origines la mort de Domitien*, Rome 1981.

Lastra nord dalla tomba Andriuolo 58, Paestum



Lastra sud dalla tomba Laghetto X, Paestum



Lastra est dalla tomba 4 necropoli di Andriuolo, Paestum





Pompei, Regio V - affresco dei Gladiatori

Nel XXIII libro dell'Illiade, Achille organizza i giochi per l'amico Patroclo caduto in battaglia. Omero descrive nel dettaglio le gare, le attrezzature, le tecniche, la forza dei protagonisti e il tifo di chi assiste, persino le scorrettezze di alcuni. Il brano che segue descrive la gara di lotta libera disputata da due eroi della guerra di Troia, Aiace e Odisseo (Ulisse).



*Allora il Pelide un terzo premio propose, mostrandolo ai Danai, per la **dura lotta**: al vincitore un tripode grande da fuoco: dodici buoi lo stimarono fra di loro gli Achei ...si levò il grande Aiace Telamonio, e si levò anche l'accorto Odisseo, esperto d'inganni. **Cinti, avanzarono i due in mezzo all'arena e si abbracciarono con le braccia robuste**, come le capriate d'un'alta casa, che famoso architetto ha incastrato, temendo la forza del vento. **Scricchiolavano le schiene** dalle intrepide braccia duramente stirate; e l'umido sudore scorreva, e fitti gonfiori lungo i fianchi e le spalle nascevano, **rossi di sangue**; ma quelli sempre più ambivano la vittoria, pel tripode ben lavorato. Odisseo non poteva far cader l'altro o tirarlo per terra, né Aiace poteva, teneva duro la gagliardia d'Odisseo.*

Secondo quanto riportato dalle fonti antiche e in particolare dai testi di:

Servio: Serv., *Ad Aen.*, 3, 67.

Livio: Liv., *Per.*, 16.

Valerio Massimo: Val. Max., 2, 4, 7.

i primi spettacoli gladiatori si svolsero a Roma nel 264 a.C., data della celebrazione dei funerali di **Giunio Bruto Pera**.

In quell'occasione i due figli del console, che due anni prima aveva trionfato militarmente contro i Sarsinati, organizzarono in onore del padre defunto uno spettacolo nel Foro Boario dove, per la prima volta in Roma si scontrarono tre coppie di gladiatori (Sallust., *Storie*, 3, 98).

Nel 216 a.C. i figli di M. Emilio Lepido, offrirono tre giorni di giochi funebri in suo onore, facendo combattere nel foro 22 coppie di gladiatori.

Qualche anno dopo, nel 200 a.C., i figli di M. Valerio Levino organizzarono un *munus* durante la cerimonia funebre del padre; in questa occasione si affrontarono nel foro 25 coppie di lottatori.

Ben più grandioso fu, nel 183 a.C., il funerale di Publio Licinio in cui combatterono per tre giorni 60 coppie di gladiatori. Liv. *Ab. Urbe Cond.*, 23, 30, 15.

Nel 174 a.C. *Titus Flamininus* organizzò, in onore del defunto padre, quattro giorni di spettacoli in cui oltre al duello di 74 coppie di gladiatori venne offerto un opulento banchetto. Liv. *Ab. Urbe Cond.*, 42, 28, 11.

il disastro di Cannae creò a Roma uno scompiglio tale che, governandola il dittatore Marco Giunio Bruto Pera, le spoglie nemiche, che erano affisse ai templi e consacrate alle divinità dei celesti, furono divelte onde servissero alle necessità della guerra e giovinetti pretestati si armarono e furono arruolati persino seimila schiavi e condannati per delitti capitali.

Val. Max ., Fact. et dict. mem. , 7, 6, 1

Sacra gentilitia:

un rapporto privilegiato, di tipo tutelare, tra una gens, o una familia, e una divinità il cui ruolo tutelare' ha ovvi scopi di autopromozione per gli esponenti del gruppo, anche in termini di coinvolgimento finanziario nell'apprestamento degli apparati cultuali, o, di semplice riferimento topografico



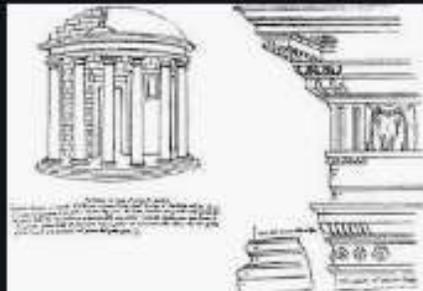
Il Foro Boario e il Velabro

jstor.org



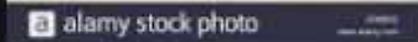
Il Foro Boario e il Velabro

jstor.org



MEFRA : Mélanges de l'Écol...

torrossa.com



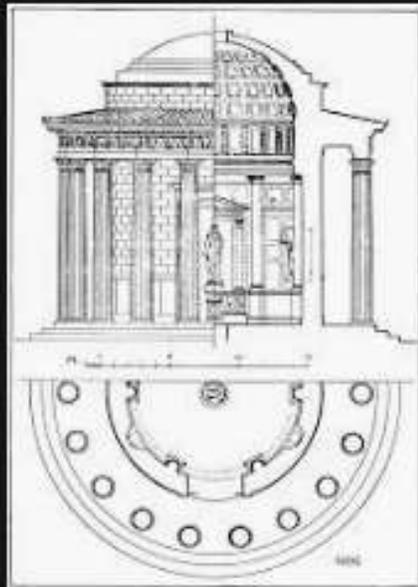
Plan and facade of the Tem...

alamy.com



The False Ruins of Villa Torl...

pdfs.semanticscholar.org



The Aedes Aemilliana Hercu...

utpjournals.press

Livio racconta la vicenda di Bruto durante la cacciata dell'ultimo re da Roma: .Su questo sangue, purissimo prima che il principe Sesto Tarquinio lo contaminasse, giuro e vi chiamo testimoni, o dei, che da ora in poi perseguiterò Lucio Tarquinio il Superbo e la sua scellerata moglie, insieme a tutta la sua stirpe, col ferro e con il fuoco e ogni mezzo mi sarà possibile, che non lascerò che né loro, né alcun altro possano regnare a Roma.

(Livio. Ab Urbe Cond ., 1, 59)



In Plutarco, Ercole è menzionato come liberatore del popolo romano dal dominio etrusco (Plut, Eq. Rom . 18)

Renè Girard, *La Violence et le sacré*, Éditions Bernard Grasset, Paris 1972, tr. it. a cura di Fatica e. Czerkl, *La violenza e il sacro*, Adelphi, Milano 2008

Girard ritiene che l'azione sacrificale sia necessariamente 'misteriosa', sottoposta cioè a un misconoscimento: i fedeli non conoscono e nemmeno devono conoscere il ruolo che nei sacrifici è svolto dalla *violenza*.

Girard propone un'interpretazione del sacrificio come "violenza di ricambio": riconosce nel sacrificio "una vera e propria operazione di *transfert* collettivo che si effettua a spese della vittima e che investe le tensioni interne".

Per delineare tale rapporto sacrificio/violenza lo studioso francese introduce il fondamentale concetto di *vittima sostitutiva*: che ha lo scopo di "ingannare la violenza",

Girard si chiede se "il sacrificio rituale non sia fondato su una sostituzione" per allontanare la violenza "da certi esseri che si cerca di proteggere".

A questo secondo principio Girard dedica ampio spazio e giunge a definire il sacrificio come "una violenza senza rischio di vendetta".

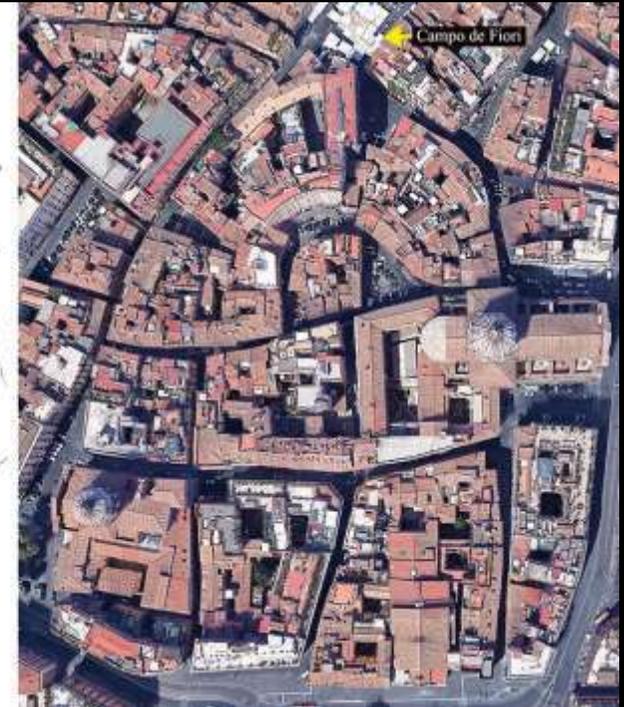
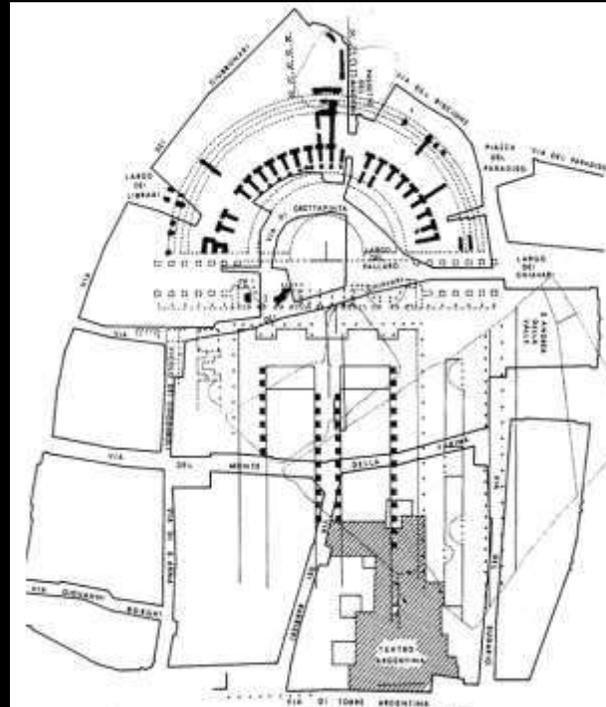
Ennod., Pan. Theod., 19, 85: *.Rutilim et Manlium comperimus gladiatorium conflictum magistrare populis providentia contulisse, ut inter theatrales caveas plebs diuturna pace possessa quid in acie gereretur agnosceret.*

Val., Max., Fact., et dict. mem, 2, 3, 2: *Armorum tractandorum meditatio a P. Rutilio consule Cn. Malli collega militibus est tradita: is enim nullius ante se imperatoris exemplum secutus ex ludo C. Aureli Scauri doctoribus gladiatorum arcessitis uitandi atque inferendi ictus subtiliorem rationem legi<oni>bus ingeneravit uirtutemque arti et rursus artem uirtuti miscuit, ut illa impetu huius fortior, haec illius scientia cautior fieret..*



Affresco con attrici comiche nella Villa di Cicerone a Pompei





Gaio Giulio Cesare e Gneo Pompeo Magno



Plut., *Caes.*, 5, 9.

*Nominato edile allestì uno spettacolo con ben **trecentoventi coppie di gladiatori** e altre manifestazioni teatrali, processioni e banchetti pubblici, tanto da oscurare le magnificenze dei suoi successori, allora si vide bene quale fosse lo scopo di tutta quella proluvie di denaro: tutto il popolo lo stimava e non c'era persona che non gli offrisse un'ulteriore carica o una nuova onorificenza.*

la durata temporale del divieto, due anni regolarmente posta in relazione con un analogo divieto previsto dalla **Lex Tullia de ambitu del 63 a.C., che proibiva ai candidati di offrire spettacoli gladiatori nei due anni precedenti l'elezione in cui sarebbero stati candidati** (a meno che tali giochi non fossero stati disposti per via testamentaria: Cic. In Vat. 15.37; Pro Mur. 32.67)¹². Similmente, ci si è dedicati allo studio delle norme di ordine processuale incluse alla fine del capitolo e relative all'istituzione di un giudizio popolare recuperatorio nei confronti del candidato colpevole di non aver rispettato i divieti espressi nel medesimo capitolo



L'ideologia del principato e la riorganizzazione dei munera

Aug., Res ges., 22-23: .Ter munus gladiatorium dedi meo nomine et quinquens filiorum meorum aut nepotum nomine; quibus muneribus depugnaverunt hominum circiter decem millia. Bis athletarum undique accitorum spectaculum populo praebui meo nomine et tertium nepotis mei nomine. Ludos feci meo nomine quater, aliorum autem magistratum vicem ter et viciens. Pro conlegio Xvirorum magistrum conlegii collega M. Agrippa ludos saeculares, C. Furnio C. Silano cos. feci. Consul XIII ludos Martiales primum feci, quos post id tempus deinceps insequentibus annis ex senatus consulto et lege fecerunt consules. Venationes bestiarum Africanarum meo nomine aut filiorum meorum et nepotum in circulo aut in foro aut in amphitheatris, populodedi sexiens et viciens, quibus confecta sunt bestiarum circiter tria millia et quingentae. Navalis proeli spectaculum populo dedidi trans Tiberim, in quo loco nunc nemus est Caesarum, cavato solo in longitudinem mille et octingentos pedes in latitudine mille et ducenti. In quo triginta rostratae naves triremes plures autem minores inter se conflixerunt. Quibus in classibus pugnaverunt praeter remiges millia hominum tria circiter..



Le **contiones** sono le riunioni, informali, tenute nel periodo repubblicano a Roma nel corso delle quali i magistrati parlavano al popolo e lo stesso potevano fare fare i cittadini.



Le **Assemblee romane** erano istituzioni collegiali dell'antica Roma. Queste operarono sui principi della democrazia diretta, come nel caso dei *Comitia Curiata*, per cui il diritto di voto per le relative deliberazioni era attribuito a tutti i partecipanti dell'Assemblea, o sui principi della democrazia indiretta, come nel caso dei *Comizi tributi*, dove il voto era attribuito alle Tribù.



P. Zanker, *Augusto e il potere delle immagini*, Torino 2006

Zanker 2006, p. 5:

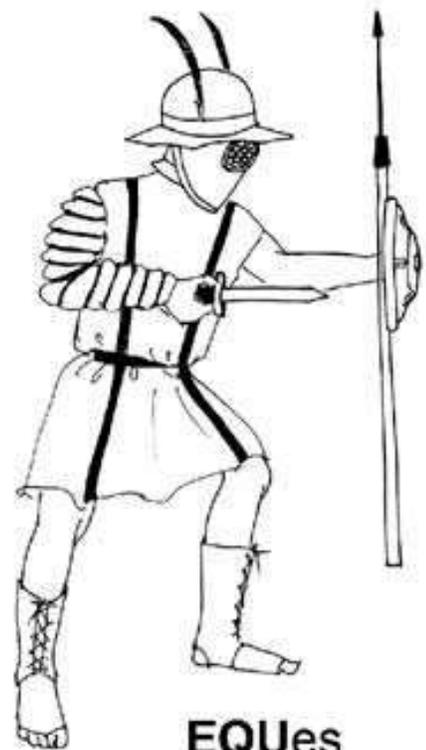
“la comunicazione di Augusto permeò tutte le forme di rapporto sociale suscettibili di assumere valenza visiva, come le opere d’arte, gli edifici, le visioni poetiche, ma anche i rituali religiosi, l’abbigliamento, le cerimonie di Stato e gli atteggiamenti del sovrano”.



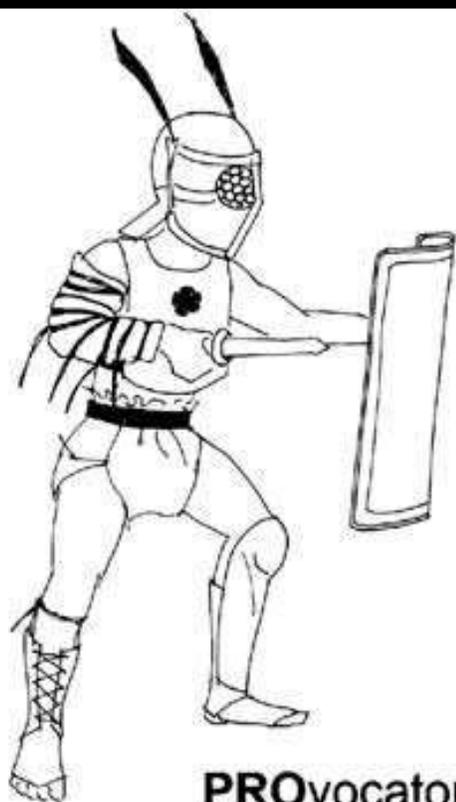
*redde meis. Vicisti et victum tendere palmas
Ausonii videre*

Virg., *Aen.*, 12, 936-937.

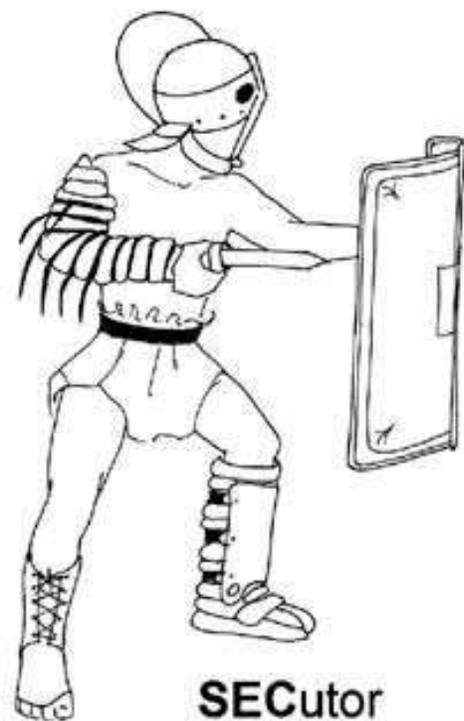
hai vinto e gli Ausoni hanno visto un vinto tendere le palme



EQUes



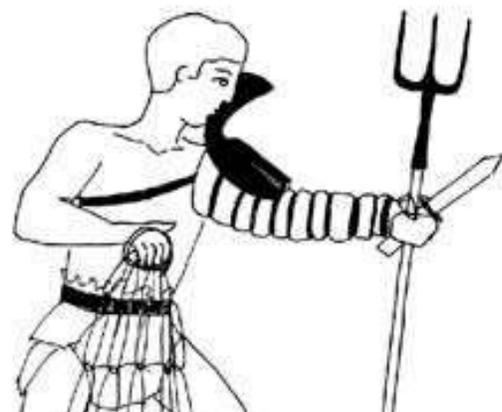
PROvocator



SECutor



THRAex



Common fighting pa

EQU vs. EQU

PRO vs. PRO

SEC vs. RET

THR vs. MUR, (HOP)

HOP vs. MUR, (THR)

Palazzo Senatorio

Foro di Cesare

Portico degli
Dei Consenti

Tempio di
Vespasiano

Tempio della
Concordia

Chiesa di S. Giuseppe
dei Falegnami

Tempio di
Saturno

Milivium
Aureum

Carcere
Mamerino

Arco di
Libero Xantha

Umbilicus
Urbis

Arco di
Settimio Severo

Volcanale

Colonna
Arcadio
e Onorio

Base di
Arcadio
e Onorio

Comizio

Lapis
Niger

Lacus
Curtius

Basilica Giulia

Area Centrale
del Foro

Cuna Giulia

Chiesa dei
SS Luca e Martina

S. Maria
Antiqua
Oratorio dei
Quaranta Martiri

Tempio di
Castori

Arco di
Augusto
Divo Giulio

Lacus
Iuturnae

Tempio di
Vesta

Regia

Basilica
Fulvia-Emilia

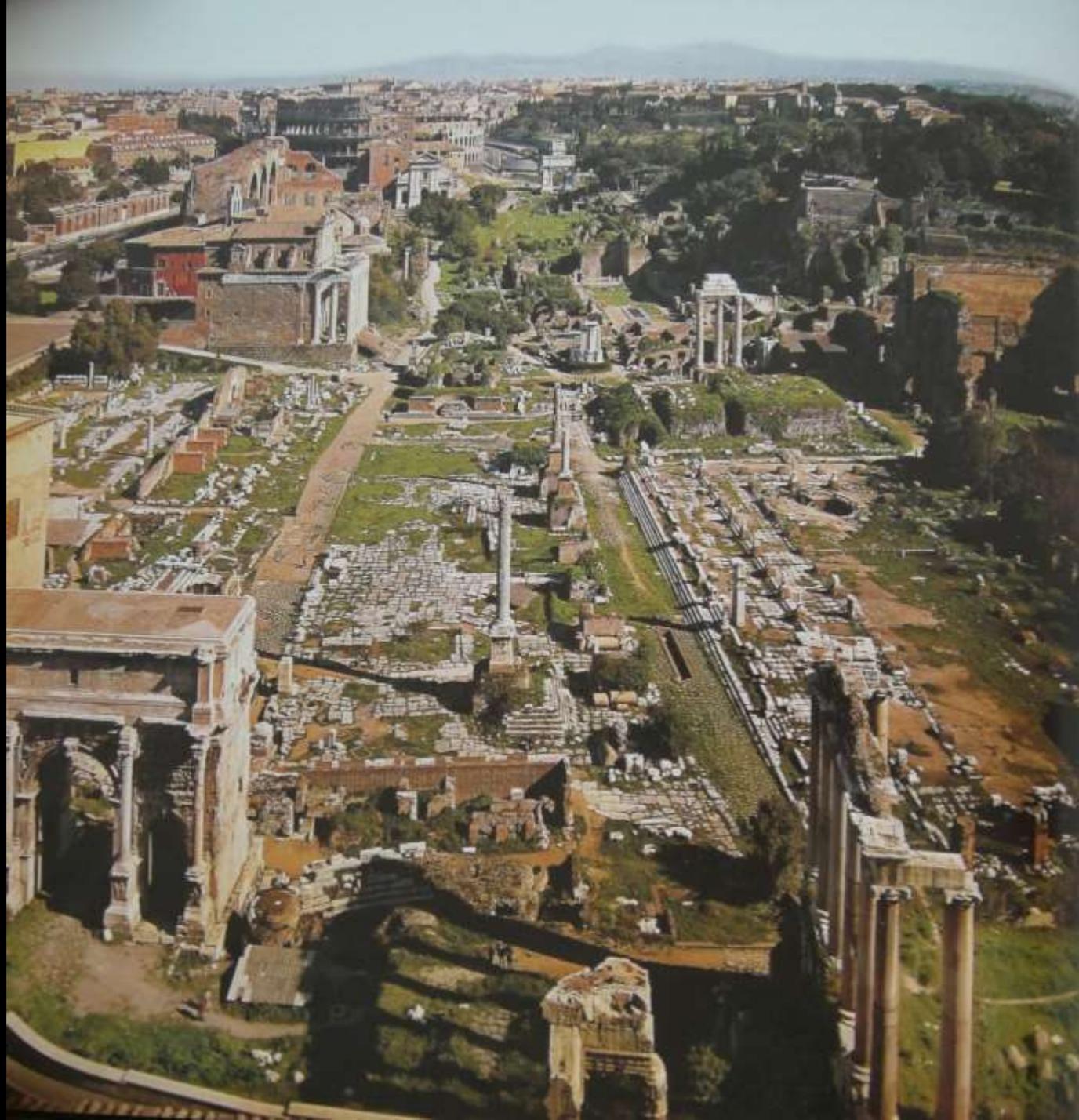
Tempio di
Antonino e Faustina

Tempio di
Antonino e Faustina

Casa delle Vestali

Tempio di

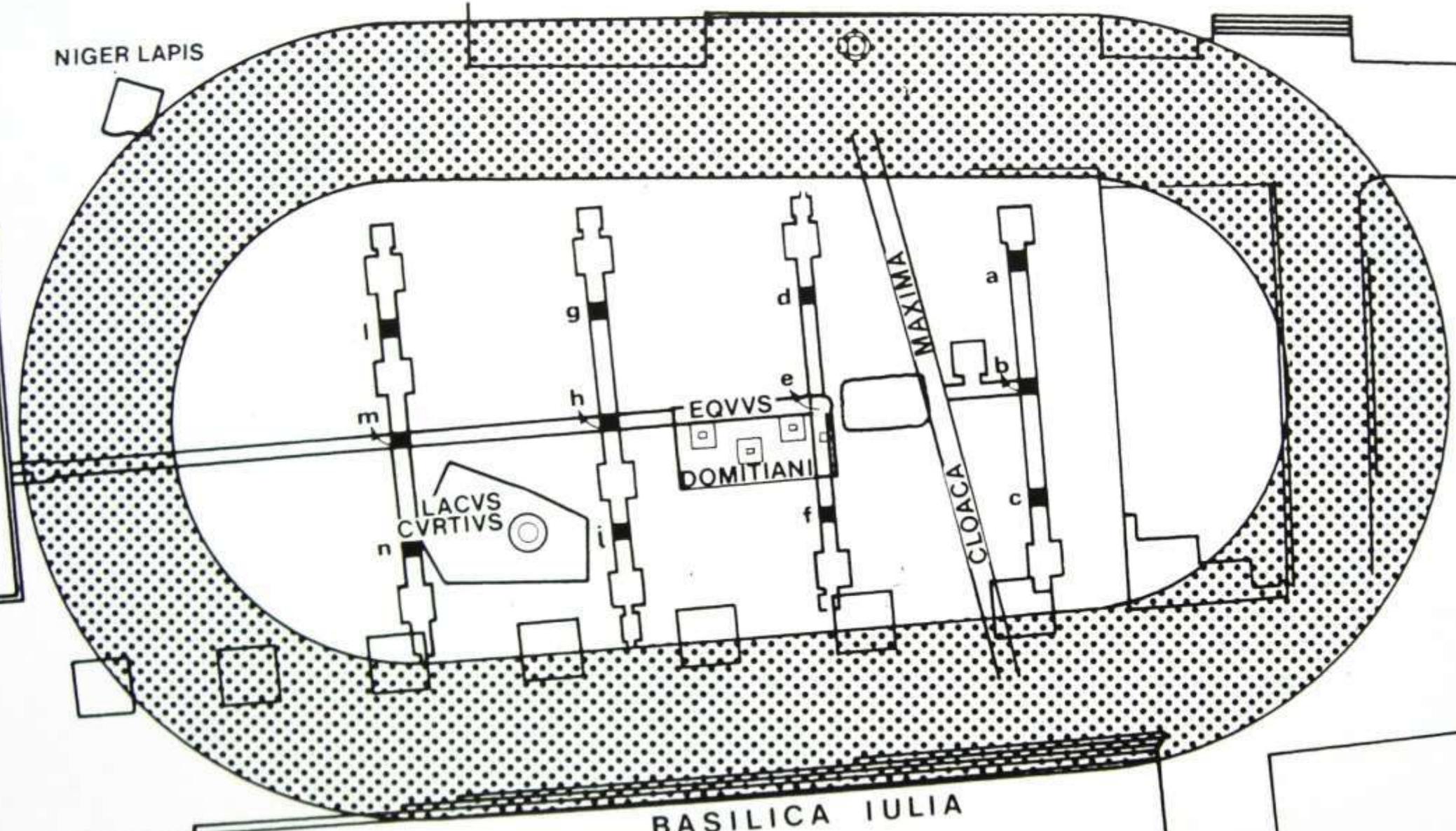




BASILICA AEMILIA



NIGER LAPIS



BASILICA IULIA

Gladiatori di età repubblicana

sanniti

galli

traci

provocatori

Gladiatori d'età imperiale

Thraex

murmillus

retiarius

secutor

La figura del *murmillo* nella propaganda augustea



Festo (Fest. , De verb . sign ., p. 285 M: *.Murmilonicum genus armaturae Gallicum est*) e Giovenale (Iuv ., Sat ., 8. 200: *.Mirmillo armaturae Gallicae nomen ex pisce inditum*”

*Il passaggio dal termine greco Μυρμιδόνες a quello latino murmillones . breve e sostenuto da cambiamenti fonetici abitualmente attestati (si veda la trasformazione della Υψιλον in U78 e della L in D, es.: satyra-satura, Sylla-Sulla nel primo caso, o Ὀδυσσεύς
– Odisseo-Ulisse per il secondo)*

Iliad., 2, 844-848 .Αὐτὰρ Θρήϊκας ἦγ' Ἀκάμας καὶ Πείροος ἦρως
ὄσσους Ἐλλήσποντος γάρροος ἐντὸς ἔέργει. Εὐφημος δ' ἄρχος
Κικόνων ἦν αἰχμητῶν υἱὸς Τροϊζήνοιο διοτρεφέος Κεάδαο Αὐτὰρ
Πυραΐχμης ἄγε Παίονας γκυλοτόξους..

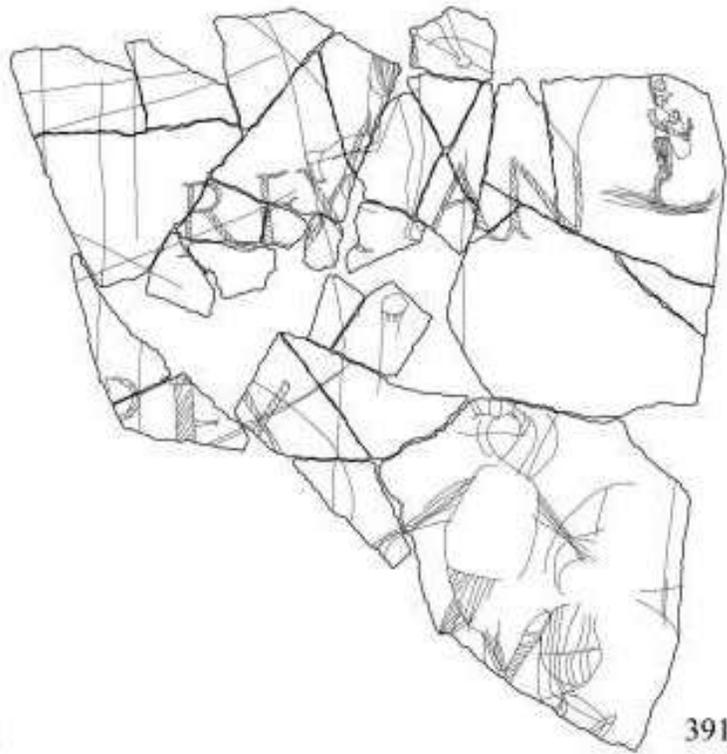
I Traci li conducevano Acamante e l'eroe Piroo, tutti quelli che
l'Ellesponto impetuoso racchiude; Eufemo, figlio di Trezeno il Ceade
discendente di Zeus, conduceva i Ciconi lanciatori di giavellotto; Pirecme
poi guidava i Peoni dagli archi ricurvi.







391a



391b



394a



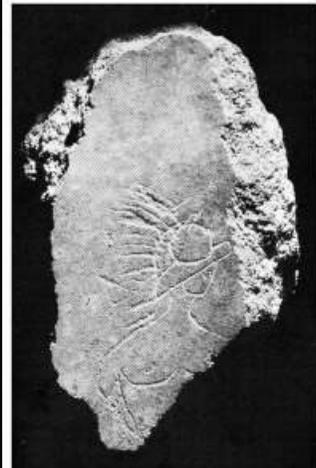
394b



396a



396b



75a

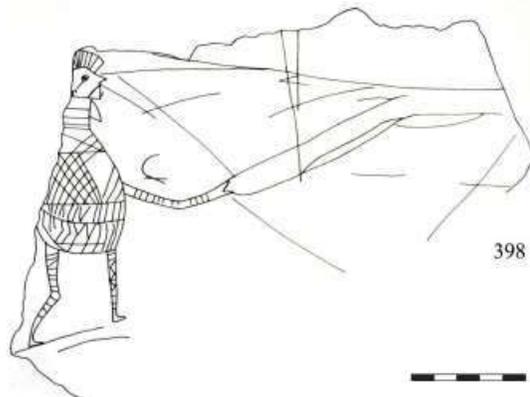


75b

k. M.



397



398



Napoli, Museo Archeologico Nazionale
da Pompei (20-50 d.C.)





Sarmizegetusa,
Dacia





Carnuntum, Pannonia



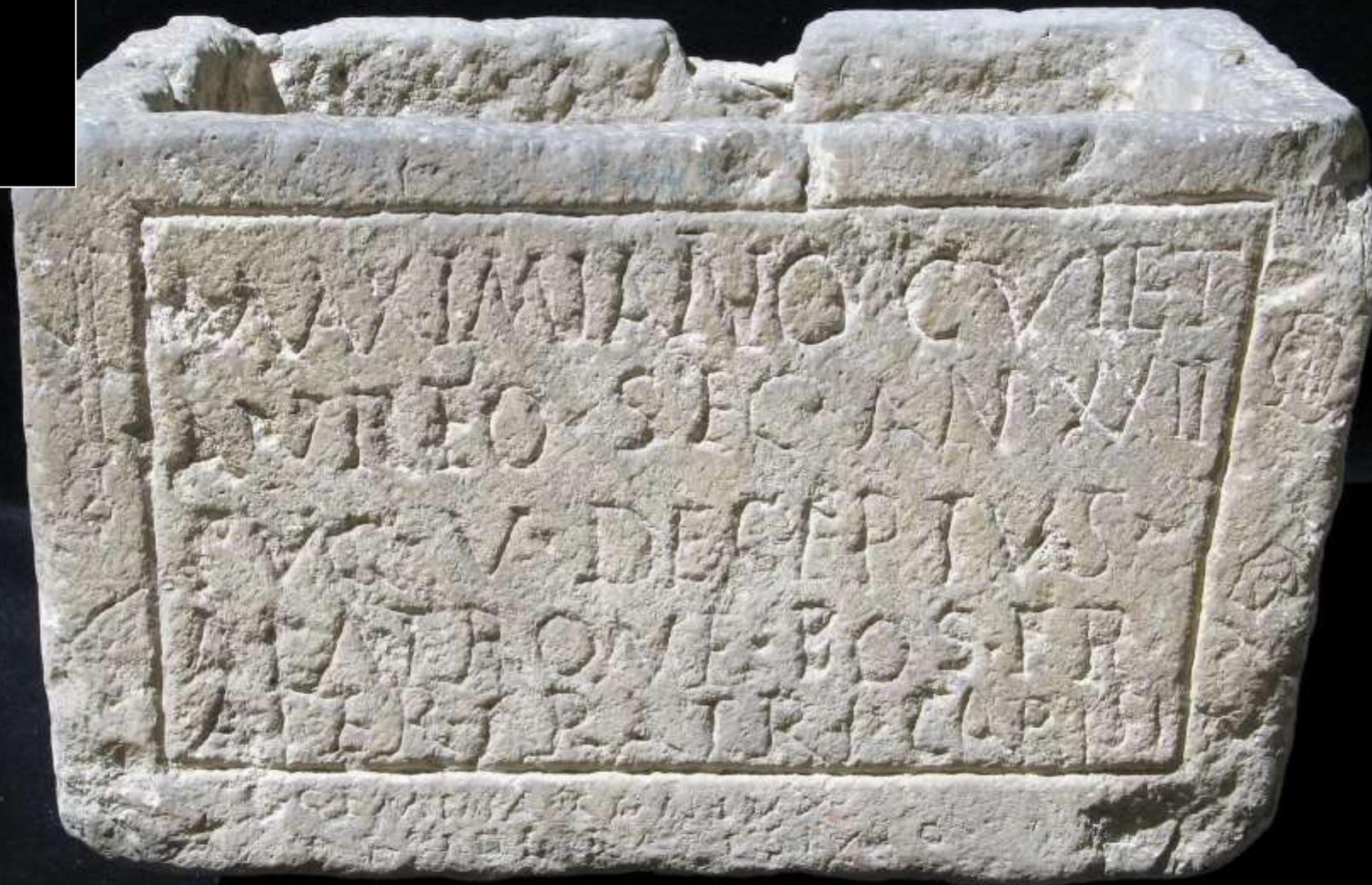
Iscrizione di dedica dell'anfiteatro civile di Carnuntum



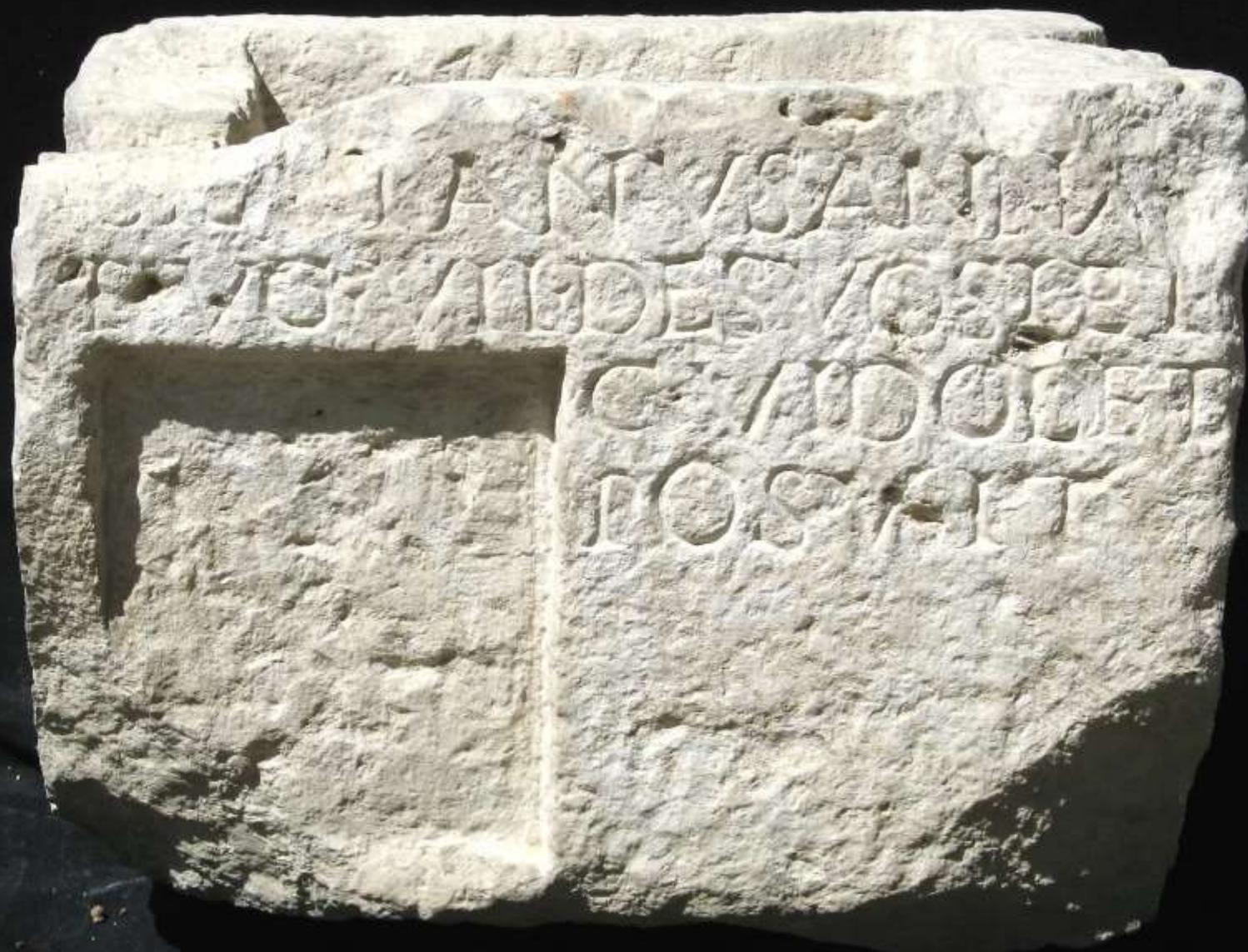
Schola gladiatorum - anfiteatro civile di Carnuntum.

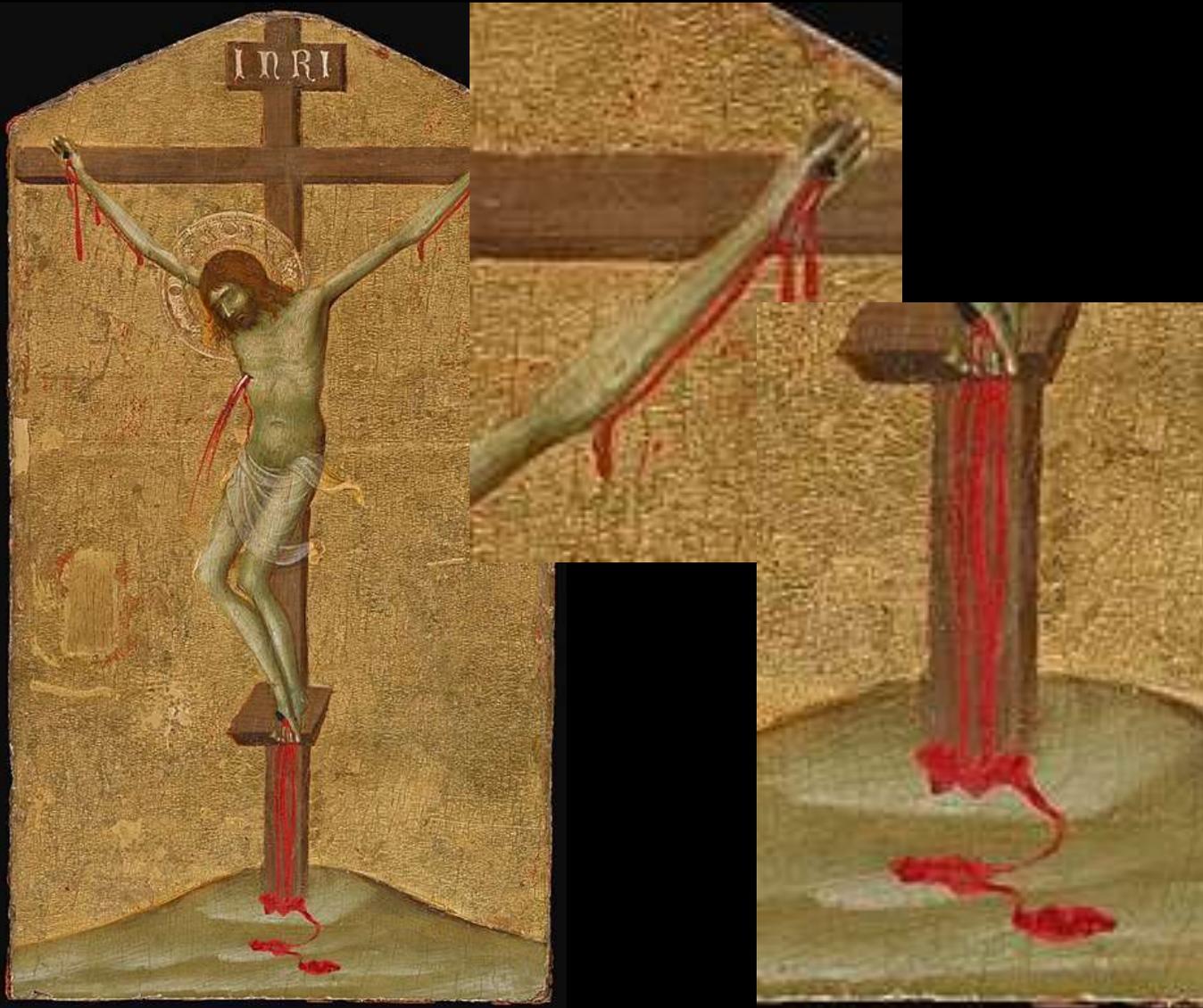


*Maximiano cui (!) et
Aureo, sec(utori) an(norum) XXII,
pug(narum) V; deceptus
a latrone. Bos fr =
ater fratri caris(s)i(mo).
« Gemina coniux
desiderati(s)imo »*



*Sil[v]ianus ann(orum) X[- - -]
pugn(arum) VII, de suo sibi
[- - - ?] cui dolet
[- - - ?] posuit*





“ non offriamo forse un sacrificio quotidiano? In effetti, noi lo offriamo tutti i giorni, rappresentando la Sua morte...Noi offriamo la stessa persona, non un montone oggi, un altro domani, ma sempre la stessa offerta



“il cristianesimo ha messo fine alle violenze sacrificali di tutte le religioni dell'antichità poiché il cristianesimo è la religione dell'amore degli uomini ma anche del sangue di Cristo”

